



Varia

Consumi di flotta (1989 – 2012)

Basi e metodologia comparativa

Ogni anno «auto-svizzera», l'associazione degli importatori svizzeri di automobili, rileva il consumo medio delle marche più vendute sul mercato elvetico, il cosiddetto consumo di flotta. I dati sono disponibili dal 1989. Da notare che a partire dal 1996 si indicano i valori del «misto» conformemente alla direttiva 80/1268/CE e successivi aggiornamenti.

Fino al 1995 incluso in Svizzera i dati sul consumo di carburante delle automobili venivano raccolti secondo il metodo di misurazione USA. Per adeguare tali valori e renderli comparabili con quelli più recenti a norma CE 80/1268, nell'edizione 1996 auto-svizzera aveva pubblicato una chiave di conversione, secondo cui i consumi di carburante del ciclo urbano FTP vanno ridotti del 4% per ottenere dei valori che corrispondano al nuovo «misto» (come stabilito dalla suddetta direttiva europea). A fini statistici è peraltro indispensabile che la media rilevata si riferisca ad un aggregato significativo, quali lo sono appunto i consumi di flotta sull'arco di un anno delle marche più diffuse sul mercato elvetico.

I test svolti dal TCS prima del 1995 sulle vetture dotate di catalizzatore avevano inoltre evidenziato che le indicazioni sul consumo di carburante nel ciclo urbano FTP-75 superavano mediamente del 16% il «combinato» USA (55% FTP-75 e 45% HDC). Tale divario è stato ricordato a più riprese nelle pubblicazioni TCS, in particolare nei cataloghi dei consumi di carburante. Laddove i rilevamenti VSAI/AISA forniscano soltanto il combinato medio USA (specie per gli anni 1989, 1993, 1994 e 1995), questi dati vengono aggiustati del 12% verso l'alto e quindi comparati con i dati aggiornati delle relative marche.

Ovvero:

- Consumo urbano FTP-75 = combinato USA più il 16%
- Consumo misto UE = ciclo urbano FTP-75 meno il 4%

Questa procedura consente di paragonare l'evoluzione nel tempo dei consumi medi delle marche più guidate in Svizzera nonostante i diversi metodi di misurazione usati.

Dopo la vendita all'asta nel marzo 2013 degli ultimi modelli Saab e data la contrazione del numero di Chrysler/Jeep/Dodge smerciate in Svizzera nell'ultimo quinquennio, queste marche, pur di lunga tradizione, non figurano più fra le 24 più vendute. Al loro posto sono subentrate le new entry Kia e Mini, i cui consumi medi vengono raccolti rispettivamente dal 1996 e 2001. I dati di Renault e Dacia confluiscono in un unico grafico nel rapporto di «auto-svizzera», per cui si hanno 24 grafici per 25 marche.

Risultati in sintesi

(grafici alle pagg. 2-5: dalle marche che consumano di più a quelle più economiche)

Con 7.00 l è la Subaru a segnare il consumo medio maggiore delle 24 marche più vendute, dopo l'uscita dalla lista delle americane Chrysler/Jeep/Dodge (8.8 l) e Saab (8.35 l), dovuta alle deboli cifre d'affari. La Subaru registra anche la quota di veicoli a trazione integrale più consistente nel parco auto esaminato. Questo fattore fa sì che la giapponese superi di quasi 0.8 l i consumi medi svizzeri, che sono di 6.2 litri. Se anche le sue competitori registrassero un'analoga incidenza di veicoli 4x4, il rispettivo consumo di flotta non mancherebbe di risentirne di conseguenza.

Prime in termini di taglio dei consumi medi le BMW (-4.9 l), Mercedes, (-4.1 l) e Volvo (-4.0 l), che dal 1989 hanno realizzato riduzioni complessive di 4 e più litri.

Nonostante un aumento di 0.6 l sull'anno precedente, la Suzuki conferma il trend che ne vede i consumi di flotta (6.05 l) sempre inferiori alla media nazionale (pari a 6, 21 l nel 2012). Anche la Honda accusa un lieve incremento di + 0.08 l, chiudendo tuttavia con un consumo di flotta relativamente moderato di 5.9 l.

Attualmente si condividono il podio delle marche più parsimoniose fra quelle rilevate: Toyota (5.44 l), Citroën (5.57 l) e Fiat (5.59 l).

Mancano peraltro rappresentazioni grafiche dei consumi di flotta 2012 delle seguenti:

Chevrolet 6.82 l (+ 0.2 l); Daihatsu 6.06 l (- 0.44 l); Lancia 6.54 l (+0.85 l); Smart 4.33 l (-0.08 l). Fra parentesi indichiamo la variazione rispetto all'anno precedente.

I bassi consumi della Smart sono imputabili essenzialmente al fatto che la casa vende perlopiù microcar a due posti. Va d'altronde sottolineato che un incremento dei consumi non implica automaticamente un calo sul fronte dell'efficienza energetica ma piuttosto che vi sono stati dei mutamenti nella composizione della flotta come nel caso della Lancia oppure che si sono operate delle riorganizzazioni a livello societario. Ciò riguarda ad esempio la multispaio «Voyager» prodotta negli USA che non firma più Chrysler ma che ora veste il marchio Lancia.

Dal 2008 la Ferrari non viene più menzionata nel rapporto. Consumi di flotta superiori ai 10 l si hanno solo per l'ammiraglia Maserati, che sconta con 15.16 l (-0.23 l) la sua vocazione sportiva, mentre Porsche e Landrover scendono sotto la soglia dei 10 litri, toccando rispettivamente 9.18 l (-0.68 l) e 8.01 l (-1.22 l). Con un totale di 5365 veicoli non figurano fra le 24 marche più vendute, e hanno quote di mercato inferiori al 2%.

Conclusioni

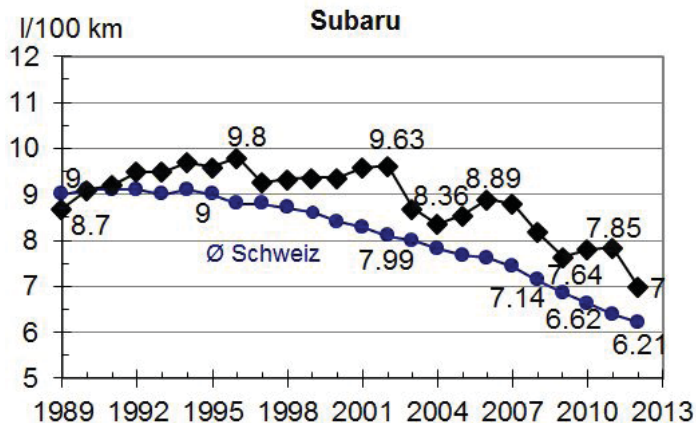
Grazie ai progressi sul fronte della tecnologia motoristica e/o ad un mix di modelli favorevoli, l'industria automobilistica continua a consolidare - e talora a limare ulteriormente - i buoni livelli di consumo raggiunti nel corso degli anni. Delle 24 marche di vetture più vendute, nessuna supera ormai i 7 l. Anzi, vi sono già 9 con consumi di flotta sotto i 6 litri, ed il loro numero è destinato a crescere ancora in futuro.



**Per marche d'auto (grafici in ordine di consumi decrescenti)
TCS Consulenza mobilità, 2013**

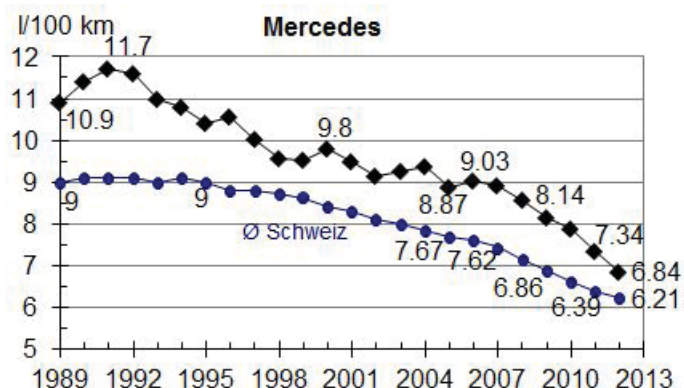
Subaru

Sebbene sia di soli 7.00 l, il consumo di flotta Subaru è il maggiore rilevato fra le 24 marche più vendute. Regina del 4x4, ha segnato dei netti miglioramenti negli ultimi anni.



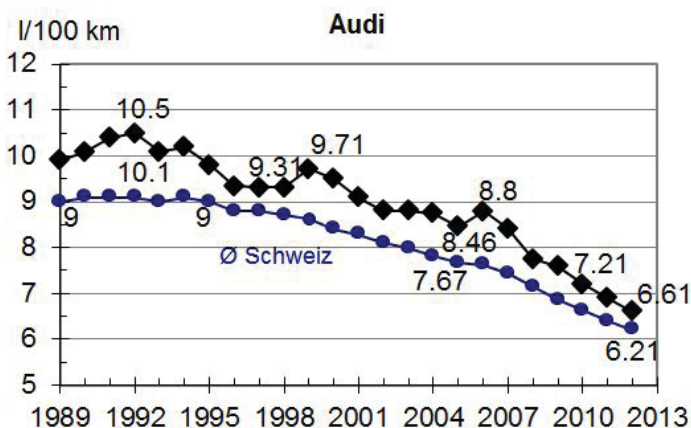
Mercedes

Rispetto al 1989 il consumo di flotta Mercedes si è ridotto di oltre 4 l, assestandosi a soli 0.6 l sopra la media svizzera, pari a 6.21 litri (151 g/km di emissioni CO₂).



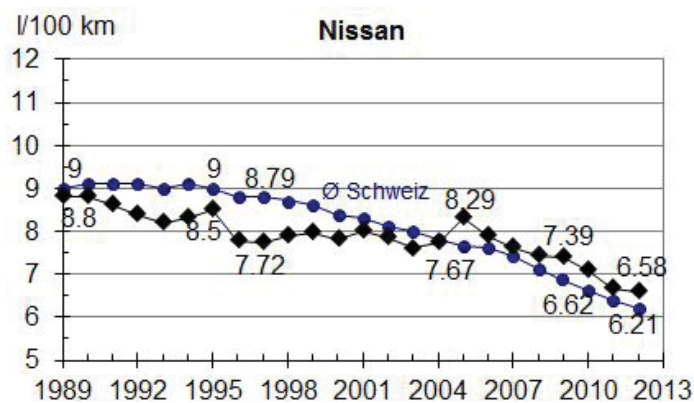
Audi

Nel giro di una ventina di anni, la Audi ha ridotto il consumo da 10 litri a 6.61 l, allineandosi vieppiù alla media svizzera.



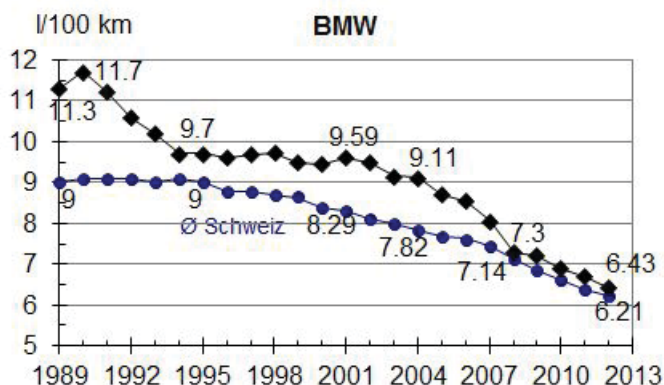
Nissan

Fra il 1990 e il 1997 la Nissan ha segnalato una netta contrazione. Dopo un «picco» temporaneo nel 2005/06 è tornata a scendere in sintonia con la media svizzera.



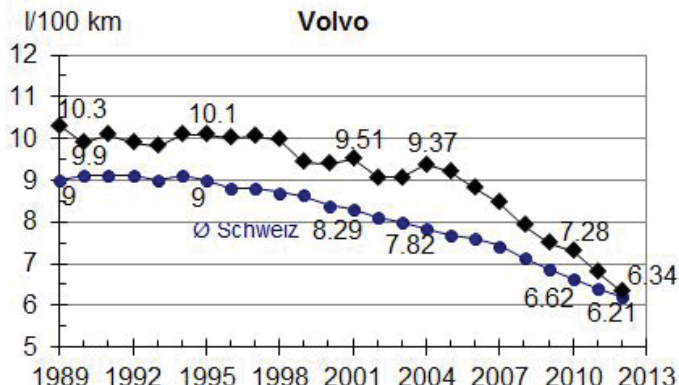
BMW

Il consumo di flotta BMW è calato tra il 1990 e il 1994 e dal 2001 ad oggi. Tagliando 4.9 l dal 1989, la casa tedesca ha migliorato più delle altre l'efficienza energetica.



Volvo

Dal 1989 il consumo di flotta Volvo è diminuito di 4 litri ed è oggi di soli 0.13 l superiore alla media svizzera, a sua volta in progressiva flessione.

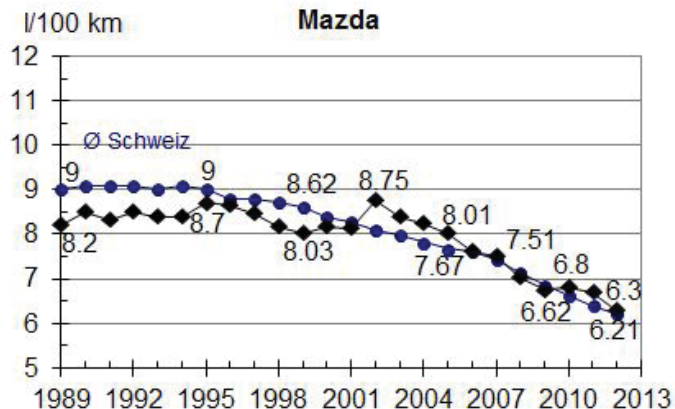




Varia
Consumi di flotta (1989 – 2013)

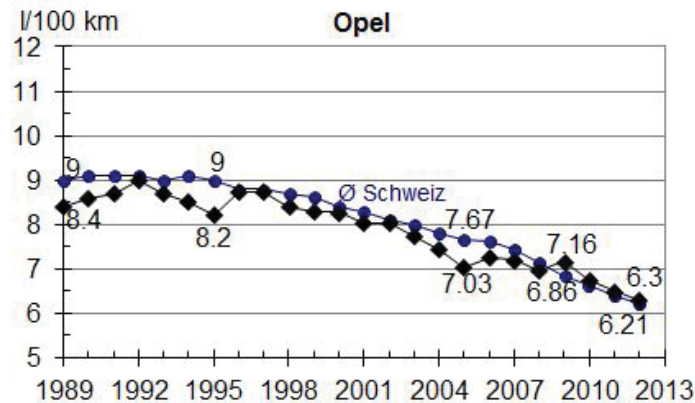
Mazda

Negli ultimi 15 anni la Mazda ha segnato uno sviluppo perlopiù costante, nonostante qualche variazione. Dal 2006 va avvicinandosi alla media svizzera.



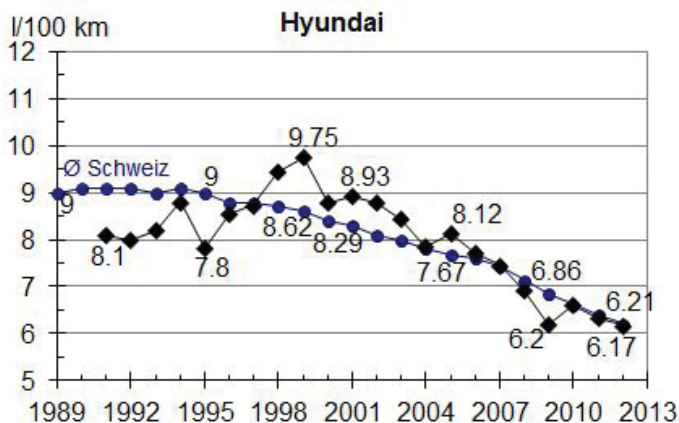
Opel

Curva ampiamente in linea con la media svizzera per il consumo di flotta Opel, che pure ha mostrato qualche sporadico quanto passeggero vantaggio.



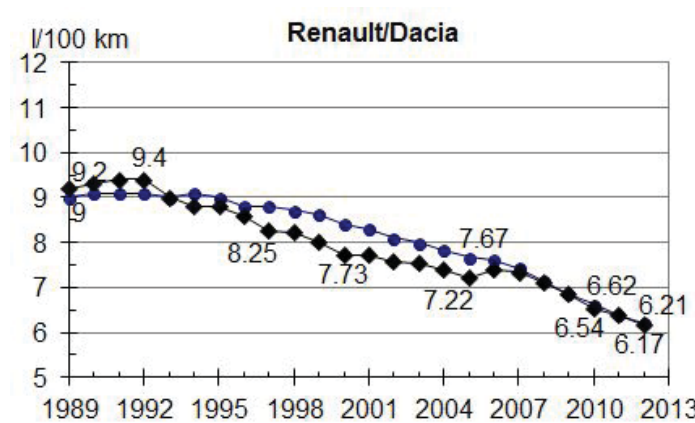
Hyundai

Negli anni 1990 il consumo di flotta Hyundai ha registrato delle forti oscillazioni. Da una decina di anni segue la media svizzera, regressiva.



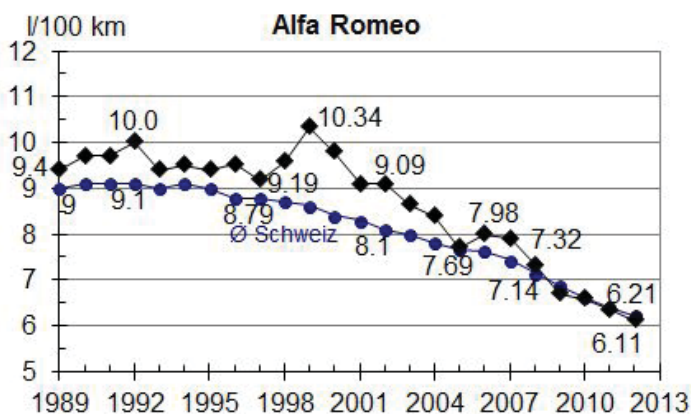
Renault/Dacia

Renault/Dacia mostrano uno sviluppo analogo alla media svizzera. Negli ultimi 20 anni, entrambe hanno ridotto i consumi di 3 litri.



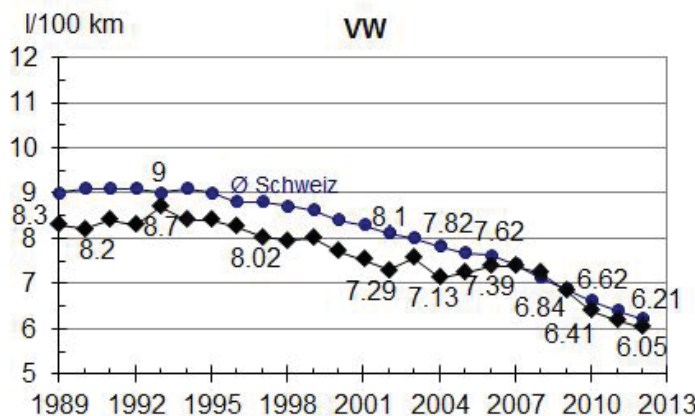
Alfa Romeo

Negli ultimi 10 anni il consumo di flotta Alfa Romeo, pur con delle oscillazioni, mostra uno sviluppo costante; dal 2000 si denotano dei netti progressi.



VW

Per parecchi anni i consumi di flotta VW erano inferiori alla media svizzera. Se prima le curve erano parallele, dal 2006 sono viepiù sovrapposte.

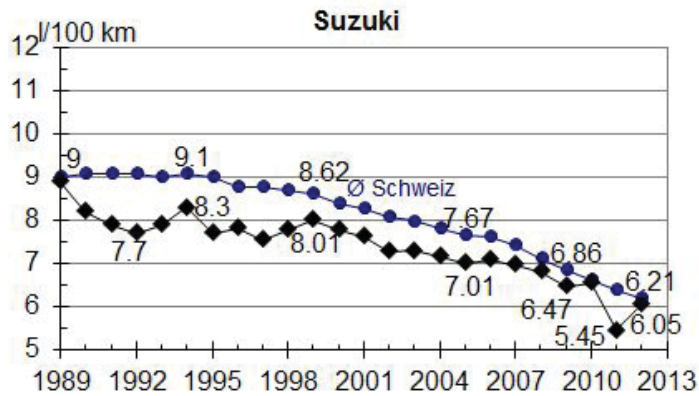




Varia Consumi di flotta (1989 – 2012)

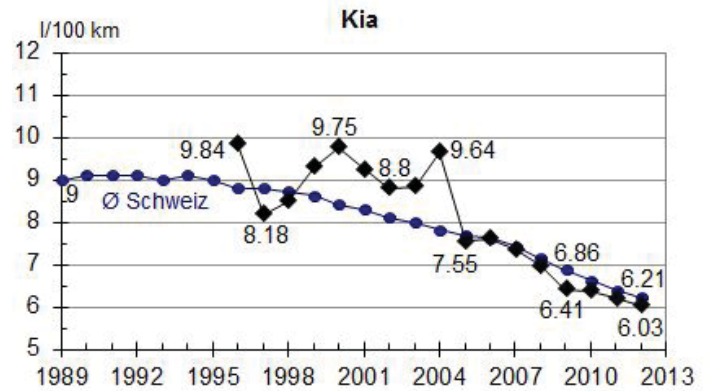
Suzuki

Pur riavvicinandosi a tratti alla curva svizzera, dal 1989 i consumi di flotta Suzuki si confermano di anno in anno al di sotto della media nazionale.



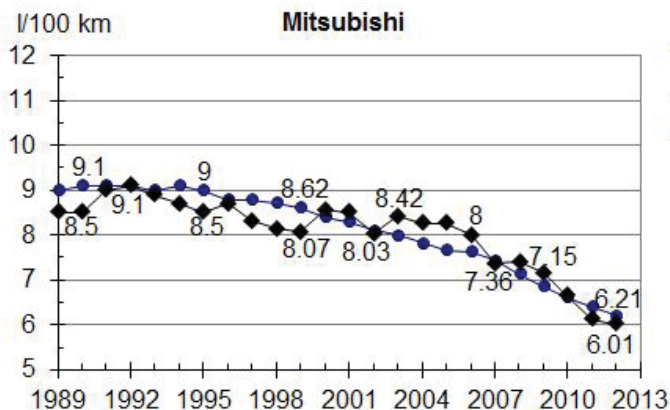
Kia

Inizialmente i consumi di flotta Kia, rilevati dal 1996, mostravano delle forti escursioni. Dal 2005 sono perlopiù in linea con la media svizzera.



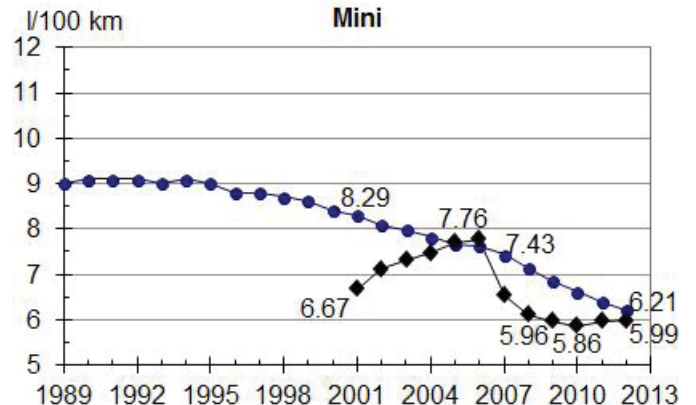
Mitsubishi

Mitsubishi denota consumi tendenzialmente in calo, con delle variazioni sia verso l'alto che verso il basso. Dal 2000 segna valori ora superiori, ora inferiori alla media svizzera.



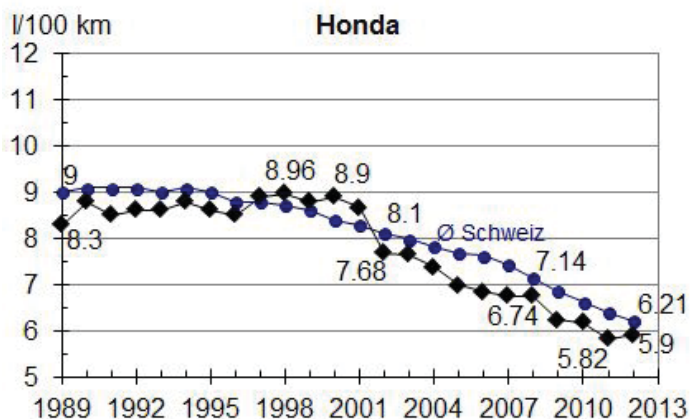
Mini

Dal 2001 al 2006 Mini ha sacrificato un vantaggio di ben 1.5 l. Dopo una notevole flessione, dal 2009 il consumo di flotta si mantiene sotto i 6 l.



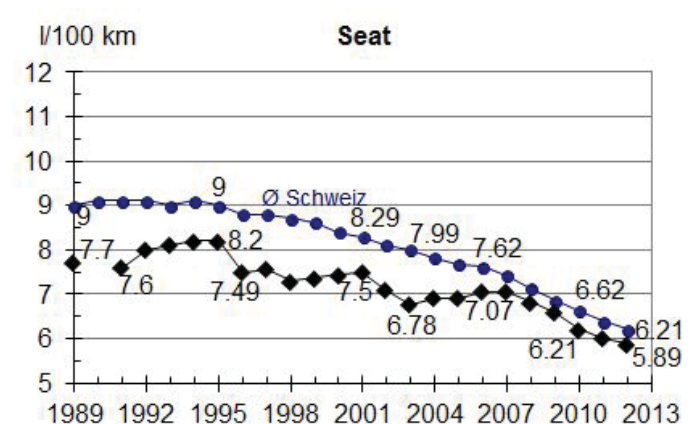
Honda

Per dieci anni il consumo di flotta Honda si è mosso al rialzo, contrariamente al trend generale. Dal 2000 in poi si osservano dei chiari miglioramenti.



Seat

Il consumo di flotta Seat segue un andamento altalenante, ma rimane comunque sempre inferiore alla media svizzera.

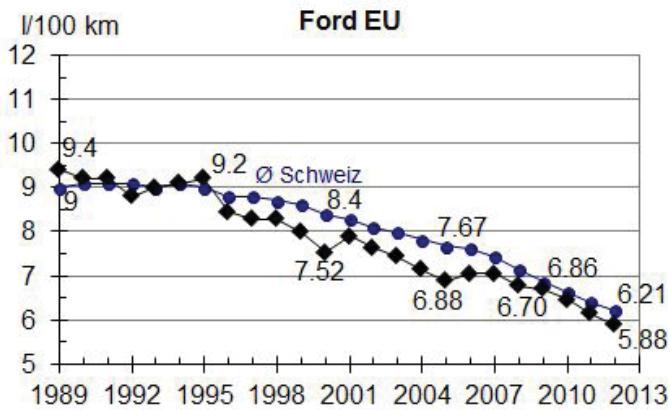




Varia
Consumi di flotta (1989 – 2012)

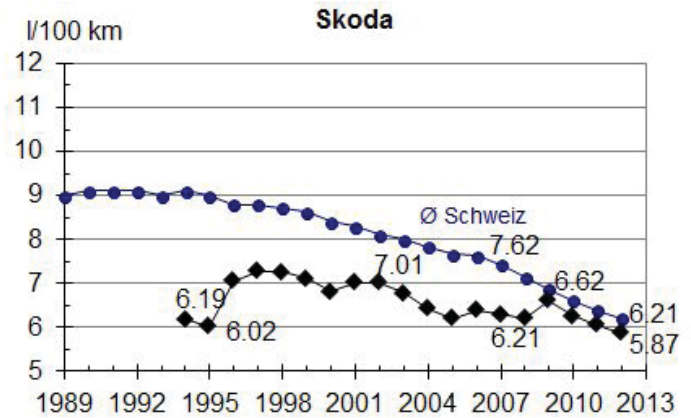
Ford UE

Il taglio di 3.5 l dalla Ford è tanto più notevole considerando che già nel 1989 vantava consumi sotto i 10 l. Infatti è difficile ottimizzare ulteriormente i consumi tanto bassi in partenza.



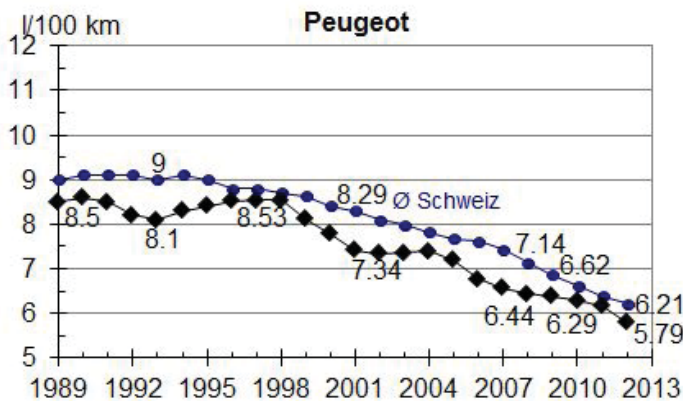
Skoda

La gamma Skoda conta delle kombi e SUV (Octavia/Yeti), eppure tiene i consumi (5.87 l per 146 g/km CO₂) sotto la media svizzera, che è di 6.21 l.



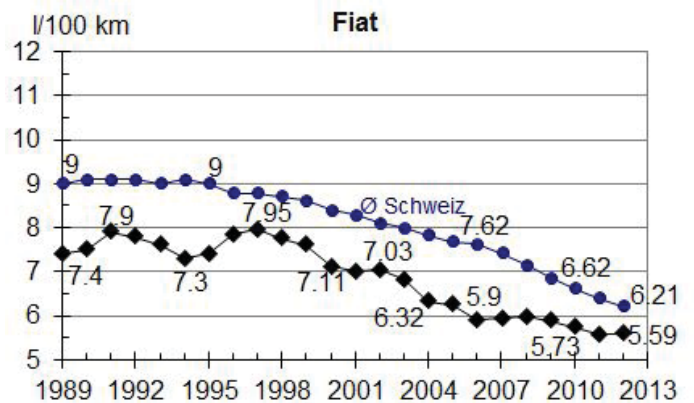
Peugeot

Consumi stabili a basso livello per alcuni anni, dal 1998 la Peugeot va facendosi sempre più parca. Dai 6.44 l del 2008 è arrivata a 5.79 l nel 2012 (con emissioni di CO₂ di 140g/km).



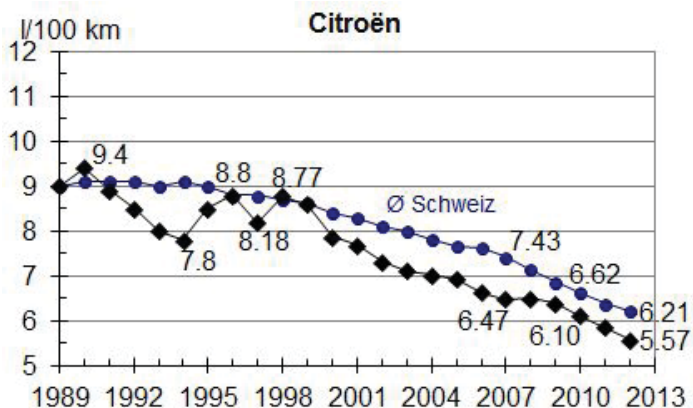
Fiat

Raggiunti i 6.4 litri fissati per il 2008 già nel 2004, Fiat continua a smorzare la sete di carburante. Dal 2006 i consumi di flotta si attestano sotto i 6 l.



Citroën

Sacrificati i progressi degli anni 1990-1994, la Citroën è tornata a ridurre i consumi di carburante. Con 5.57 l nel 2012, le emissioni di CO₂ si sono portate a 136 g/km.



Toyota

Tra il 1989 e il 2012 il consumo di flotta Toyota è diminuito di 3.3 litri a 5.44 l. Ciò corrisponde a 127 CO₂ ogni chilometro percorso.

